



Associazione sdc Arca  
Via Giubilei,18  
Coiano-Prato  
Tel/fax 0574/468308  
[info@arcaprato.it](mailto:info@arcaprato.it)  
[www.arcaprato.it](http://www.arcaprato.it)

***LETTERA APERTA A TUTTI GLI INSEGNANTI DI ATTIVITA'  
MOTORIE, CON UNA PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI  
INSEGNANTI DI DISCIPLINE MARZIALI***

*La qualità dell'insegnamento  
(tra disciplina e pedagogia)*

**QUESTA LETTERA E' UN' INTRODUZIONE ALL'INCONTRO DEL 29 OTTOBRE 05, MA LA SUA FUNZIONE E' ANCHE QUELLA DI STIMOLARE UNA DISCUSSIONE SU QUESTI ARGOMENTI, QUINDI, O PRIMA O DOPO QUESTA DATA, CHI VUOLE PUÒ MANDARE UN PROPRIO COMMENTO ANDANDO SULLA GUEST BOOK DELL'ARCA E DICENDO LA SUA.**

**ESSENDO PARTICOLARMENTE INTERESSATI AD UN FEEDBACK, ALLA FINE DELL'INCONTRO VI CHIEDEREMO ALTRESI' DI COMPILARE UN BREVE QUESTIONARIO. E' IMPORTANTE CHE LA PARTECIPAZIONE A QUESTO TIPO DI INCONTRI SIA ATTIVA ED INTERATTIVA, COSI' DA POTER MEGLIO INDIVIDUARE CHE TIPO DI RICHIESTE E DI BISOGNI CI SONO.**

## **CARI AMICI E COLLEGHI,**

ANCHE QUEST'ANNO L'ARCA ORGANIZZA, IN COLLABORAZIONE CON COMITATO PROVINCIALE UISP, COMITATO REGIONALE E NAZIONALE ADO UISP, L'INCONTRO DIDATTICO E PSICOPEDAGOGICO.

QUESTA VOLTA L'EVENTO NON SARA' INDIRIZZATO SOLO AD INSEGNANTI DI ARTI MARZIALI, MA A TUTTI COLORO CHE OPERANO NEL CAMPO DELLE ATTIVITA' MOTORIE IN GENERALE, FACENTI CAPO ALLA UISP O ANCHE AD ALTRI ENTI O FEDERAZIONI.

QUINDI , RISPETTO AGLI ANNI SCORSI NON CI CONCENTREREMO SULLA METODOLOGIA E SULLA DIDATTICA RIVOLTA ALLE DISCIPLINE MARZIALI, MA AFFRONTEREMO TEMI COMUNI RIGUARDANTI L'INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITA' MOTORIA IN GENERALE.

IL PROF. SERAFINO ROSSINI, GIÀ PRESENTE LO SCORSO ANNO, INSEGNA ALL'UNIVERSITA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DI MODENA E REGGIO EMILIA, ED E' RESPONSABILE DELL'AREA PSICOPEDAGOGICA DEL TROFEO CITTA' DI PRATO, MENTRE BARBARA NOCI, COUNSELOR ED ARTETERAPEUTA, ESPERTA IN METODI QUALI L'APPRENDIMENTO ATTIVO, PROBLEMATICHE INERENTI ALLA CONCENTRAZIONE E L'ATTENZIONE, L'INTELLIGENZA EMOTIVA, I FATTORI MOTIVANTI ECC., OPERA TRA LE ALTRE COSE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO, STANDO QUOTIDIANAMENTE A STRETTO CONTATTO CON I GIOVANI, IN PARTICOLARE GLI ADOLESCENTI, E LE PROBLEMATICHE AD ESSI CORRELATE.

QUESTI DUE RELATORI, OGNUNO ATTRAVERSO LA PROPRIA VISIONE E LA PROPRIA POETICA, TRATTERANNO TEMI QUALI APPUNTO L'APPRENDIMENTO, LA MOTIVAZIONE, LA SODDISFAZIONE, I FATTORI MOTIVANTI, I MECCANISMI AUTOREALIZZANTI, LA RELAZIONE TRA INSEGNANTE E ALLIEVO, LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO E DI CONCENTRAZIONE, CON UN OCCHIO PARTICOLARE AD ALCUNI ASPETTI RIGUARDANTI LA COMPETIZIONE.

CI TENIAMO A SOTTOLINEARE CHE NEI NOSTRI INCONTRI ABBIAMO SEMPRE CERCATO DI OCCUPARCI DI FORMAZIONE IN SENSO AMPIO, UTILIZZANDO QUANDO E' CAPITATO, LA METODOLOGIA SPECIFICA DI UNA CERTA ATTIVITA' PER PERVENIRE COMUNQUE A DEGLI ASSUNTI PIÙ AMPI, PIÙ GENERALI, A VOLTE CORRENDO IL RISCHIO DI DISPERDERCI, ALTRE VOLTE FOCALIZZANDO MEGLIO DETERMINATI ASPETTI.

L'AMBIENTE SPORTIVO E' SPESSO CARENTE DI ATTIVITA' ED EVENTI FORMATIVI, GENERALMENTE RELEGATI IN BREVI LEZIONI AGLI STAGE DI AREA, PIÙ PRESENTI IN CONTESTI SCOLASTICI, LASCIANDO DECISAMENTE A SE STESSI COLORO CHE NON INTERVENGONO SUL QUEL CAMPO SPECIFICO.

TUTTO CIÒ SPESSO NON CONSENTE LA CRESCITA DELL'INSEGNANTE ATTRAVERSO UN RICAMBIO DI CONOSCENZE E CONSAPEVOLEZZE, LIMITANDOLA SOLAMENTE A MERI FATTORI METODOLOGICI, SPECIFICI DI QUESTA O QUELLA DISCIPLINA, COSA IMPORTANTE MA NON SUFFICIENTE.

QUESTA CARENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE E' A PARER NOSTRO UN FATTO A CUI DOVER FAR FRONTE, SPECIALMENTE IN QUESTO MOMENTO STORICO IN CUI LA RICHIESTA DELLA SOCIETA' ALLO SPORT E' FACILITARE L'INTEGRAZIONE SOCIALE, FACILITARE E PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE, L'ESPRESSIONE E LA SODDISFAZIONE ATTRAVERSO LO SPORT, L'AGGREGAZIONE ANCHE IN SITUAZIONI DIFFICILI, SITUAZIONI LIMITE, LA PREVENZIONE ATTRAVERSO LO SPORT, PREVENZIONE DELLA SOLITUDINE, DEL DISAGIO, DELL'ISOLAMENTO. LE NOSTRE CLASSI SCOLASTICHE SONO SEMPRE PIÙ MISTE, I SAPERI, ANCHE TRA COETANEI, A VOLTE MOLTO DIVERSI, CON L'UNICO ELEMENTO CHE ACCOMUNA CHE POTREBBE DIVENTARE IN PICCOLO IL GIOCO, IN GRANDE LO SPORT.

E' OVVIO CHE IN UN CONTESTO DEL GENERE, DI GLOBALIZZAZIONE, CULTURALE MA ANCHE DEL DISAGIO, IN CUI NON SIAMO ANCORA ABITUATI NE' EDUCATI A VIVERE LE DIFFERENZE COME ARRICCHENTI PIUTTOSTO CHE LIMITANTI, IN UN CONTESTO DEL GENERE ANCHE L'ATTIVITA' MOTORIA HA COME IL DOVERE ( O FORSE SAREBBE MEGLIO DIRE CHE SENTE L'ESIGENZA) DI INTERESSARE ED INTERESSARSI AD ASPETTI NON CONSUETI, PASSANDO DAL PARTICOLARE AL GENERALE, AMPLIANDO ED ARRICCHENDO IL PROPRIO RAGGIO D'AZIONE.

QUESTA QUESTIONE A VOLTE RESTA LETTERA MORTA, MOLTO SPESSO SI E' PIÙ INTERESSATI A SVILUPPARCI ALL'INTERNO DELLA NOSTRA PALESTRA O SQUADRA, CURANDO MAGARI LA COMPETIZIONE COL DIRIMPETTAIO, PIUTTOSTO CHE AVVENTURARCI IN CONOSCENZE DIVERSE. IN FONDO NON SI TRATTEREBBE TANTO DI ACQUISIRE UN RUOLO MORALE, QUANTO SEMMAI DI RICONOSCERE E VALORIZZARE IL PROPRIO POSTO NELLA SOCIETA'.

E COMUNQUE, ANCHE PER CHI NON SENTE LA NECESSITA' DI USCIRE DA UN AMBITO SQUISITAMENTE SPORTIVO, SOVENTE ANCHE PER QUESTI SI RENDE NECESSARIO ACQUISIRE MEZZI E MODALITA' COMUNICATIVE TALI DA POTER EFFICACEMENTE COMPRENDERE ED INTERCETTARE AREE PROBLEMATICHE DELLA PERSONA O DEL GRUPPO, BLOCCHI EMOTIVI, DIFFICOLTA' COMUNICATIVE IN CUI SI PUÒ INCORRERE, CHE PROVENGANO DA BAMBINI, O DA ADOLESCENTI, DANDO PER SCONTATO CHE CON GLI ADULTI LA COMUNICAZIONE SIA PIÙ FACILE. SPECIE NELLE ARTI MARZIALI (MA VERAMENTE NON VORREMMO SPOSTARE LA QUESTIONE SU QUESTO SETTORE), SE IN GENERALE E' CHIARO COSA INSEGNARE E COME DAL PUNTO DI VISTA TECNICO, NON E' SEMPRE ALTRETTANTO CHIARO NE' APPURATO CHE PER UN INSEGNANTE SIA AUSPICABILE AVERE A DISPOSIZIONE PIÙ LIVELLI E MEZZI INTERPRETATIVI CHE NON SIANO SOLO QUELLI CHE LA DISCIPLINA FORNISCE, A VOLTE RISCHIANDO PIÙ DI INDOTTRINARE CHE DI LIBERARE L'INDIVIDUO.

SI PUÒ AGGIUNGERE CHE IN GENERALE ACQUISIRE MEZZI COMUNICATIVI DIVERSI, IMPARARE A LEGGERE ED OSSERVARE LA REALTA' LADDOVE PRIMA SI ESPRIMEVA UN GIUDIZIO O PREVALEVA UNA NOSTRA VISIONE RIGIDA, PUÒ PORTARE ANCHE A FARSI DOMANDE PROPRIO SULLA QUALITA' DELLA NOSTRA STESSA DIDATTICA, CHIEDENDOSI SE DAVVERO E' COSI' FRUIBILE, COSI' ADATTA ALLA SITUAZIONE, SEMPRE OPPORTUNA, SE PUÒ DIVENTARE SENSIBILE A DEI CAMBIAMENTI, MAGARI ADATTANDOSI PER UN ATTIMO AL CONTESTO, O SE DEVE RIMANERE COSI' GRANITICA, ASSOLUTA, IMMUTABILE.

QUI SI REINTRODUCE LA VECCHIA MA IRRISOLTA QUESTIONE DIALOGICA TRA PEDAGOGIA E DISCIPLINA DOVE INNUMEREVOLI ASPETTI EPISTEMOLOGICI SI INCROCIANO, SI INCONTRANO E SI SCONTRANO, A VOLTE ARENANDOSI SU QUESITI DUALISTICI QUALI " L'UOMO E' UTILE ALLA DISCIPLINA O LA DISCIPLINA E' UTILE ALL'UOMO", ALTRE VOLTE TROVANDO PUNTI COMUNI E POSSIBILITA' CREATIVE DI UN CERTO LIVELLO.

TUTTO SOMMATO SI POTREBBE AFFERMARE CHE QUANDO SI CHIUDE LA PORTA ALLA RICERCA, RICERCA SULLA COSA CHE INSEGNAMO E SU NOI STESSI CHE NE SIAMO IL VEICOLO, ACCADE QUALCOSA CHE NON APPARTIENE NE' ALLA DISCIPLINA, NE' ALLA PEDAGOGIA, NE', VORREMMO AGGIUNGERE, ALLA VITA IN GENERE.

SE RESTA SACROSANTO USUFRUIRE E TRAMANDARE L'ESPERIENZA CHE I NOSTRI MAESTRI E INSEGNANTI CI HANNO REGALATO, RIMANE A PARER NOSTRO AUSPICABILE POTER ATTINGERE COMUNQUE A ESPERIENZE E SISTEMI CHE HANNO RESO LA NOSTRA CULTURA COSI' GRANDE, COSI' IMPORTANTE, MAGARI TROVANDO UNA SINTESI, O COMUNQUE CREANDO UN DIALOGO. SI VEDA PER ESEMPIO JIGORO KANO, FONDATORE DEL JUDO, CHE NEL PERIODO IN CUI PRESENTO' IL JUDO IN SOCIETA' SI ISPIRO' TRA LE ALTRE ALLA FILOSOFIA DI MILLE SPENCER PER PROMUOVERE UNA DISCIPLINA MA ANCHE UN NUOVO MODO DI VIVERE LA REALTA', TROVANDO CHE MOLTI DEI PRINCIPI ORIENTALI E OCCIDENTALI SPESSO COINCIDEVANO.

TORNANDO A NOI, SE LA PAROLA "FORMAZIONE" SA DI PERDITA DI TEMPO, DI QUALCOSA PER CUI NON VALE LA PENA DISANCORARSI NEMMENO PER UN ATTIMO DAI NOSTRI SAPERI E DALLE NOSTRE TRADIZIONI, BISOGNA PERALTRO AMMETTERE CHE TALVOLTA GLI STESSI HANNO BEN POCA PRESA PER ESEMPIO CON GLI ADOLESCENTI, PER NON PARLARE DEI BAMBINI, E TALVOLTA ANCHE DEGLI ADULTI, PERCHÉ PUÒ ACCADERE CHE I SAPERI ASSOLUTI ABBIANO POCO A CHE FARE CON LA REALTA' DI QUEL MOMENTO, O SIANO TROPPO INGOMBRANTI PER ARMONIZZARSI E DIALOGARE CON CERTI ASPETTI DELLA PERSONA.

AD ESEMPIO, SE LA DISCIPLINA NON RIESCE A DISCIPLINARE SE NON COLORO CHE HANNO GIÀ IN SÉ QUESTA PREDISPOSIZIONE, SI PUÒ PRESUMERE O CHE LA DISCIPLINA NON E' ADATTA ALLA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE, O CHE VIENE IMPARTITA CON MEZZI NON IDONEI. QUESTE OVVIAMENTE SONO SOLO IPOTESI, PROVOCAZIONI ATTE A STIMOLARE LA DISCUSSIONE, MA SENZ'ALTRO LA REALTA' DI UN GRUPPO NON OMOGENEO, PER UN INSEGNANTE DI QUALSIASI DISCIPLINA, E' UN PROBLEMA, DA AFFRONTARE CON MEZZI CONSONI.

DI FRONTE A QUESTO PROBLEMA UNA POSSIBILITA' POTREBBE ESSERE QUELLA DI ATTESTARSI SULLE PROPRIE POSIZIONI, DELLA SERIE CHI DEVE ANDARE VADA, CHI VUOLE STARE, STIA. E SE QUESTA RESTA UNA MANIERA RISPETTABILISSIMA, IN CUI VERRANNO SELEZIONATI SOLO GLI ELEMENTI GIÀ ADATTI DI PER SÉ, RISCHIA DI NON ESSERE DI GRANDE AIUTO ALLA SOCIETA', EVITANDO DI ENTRARE IN CONTATTO CON COLORO CHE FORSE PIÙ DI ALTRI AVREBBERO BISOGNO DI DISCIPLINARSI, DI RIUSCIRE IN QUALCOSA E DI RELAZIONARSI IN MODO CORRETTO CON QUALCUNO. OPPURE L'ALTERNATIVA POTREBBE CONSISTERE NEL CREARE ALLEANZE TRA DISCIPLINA E PEDAGOGIA, TROVANDO SOLUZIONI CREATIVE ED EFFICACI, ANCHE SE NON CERTO RAGGIUNGIBILI SENZA UN PO' DI FATICA, UN PO' DI LAVORO, METTENDO ANCHE PER UN MOMENTO IN DISCUSSIONE OPPURE "IN BARRA" (tanto per non usare termini forti) LE PROPRIE CERTEZZE, REALIZZANDO COSI' QUALCOSA DI VERAMENTE IMPAGABILE, CHE HA A CHE VEDERE CON LO STUDIARE, PROVARE, SBAGLIARE E CORREGGERE, QUALCOSA CHE DIPENDE COSTANTEMENTE DALLA NOSTRA DISPONIBILITA' A RICERCARE.

VORREMMO INOLTRE CONTRIBUIRE A SFATARE L'IDEA COMUNE CHE LINGUAGGI DIVERSI, SAPERI E MODI DIVERSI DI PORSI SIANO UTILI E UTILIZZABILI SOLO CON ALLIEVI DIFFICILI, RAGAZZI A RISCHIO, DISABILI O SITUAZIONI LIMITE , PERCHÉ QUESTO NON CORRISPONDE A VERITA'. AVERE A CHE FARE CON ESSERI UMANI, OLTRE CHE CON IL LORO RENDIMENTO, E' SEMPRE UNA QUESTIONE COMPLESSA (SI VEDA NEL CALCIO QUANTO LE RELAZIONI PERSONALI INTERFERISCONO COL RENDIMENTO E LA VOGLIA DI FARE...), E POI INTRAPRENDERE NUOVE VIE CONOSCITIVE E' COMUNQUE QUALCOSA CHE AGGIUNGE VALORE IN QUALSIASI TIPO DI CONTESTO, MAGARI AIUTANDOCI A PREVENIRE PROBLEMATICHE CHE SI POTREBBERO CREARE, O INDIVIDUALI O DI GRUPPO, O COMUNQUE AIUTANDO GLI ALLIEVI AD ESSERE SODDISFATTI DI SÉ ED AFFRONTARE POSITIVAMENTE QUALSIASI SFIDA GLI SI PONGA DI FRONTE. INFINE VOGLIAMO AFFERMARE, NON SENZA L'OMBRA DI UN SORRISO, CHE OGNUNO DI NOI A VOLTE E' UN CASO DIFFICILE...

CONCLUSIONI (finalmente...)

BARBARA NOCI E SERAFINO ROSSINI HANNO GRANDE DIMESTICHEZZA CON QUESTI ARGOMENTI, PROPORRANNO UNA VISIONE UN PO' DIVERSA DAL SOLITO, AFFRONTERANNO LA QUESTIONE PARTENDO DA QUELLO CHE L'ALLIEVO PERCEPISCE, PRENDE, ACQUISISCE DALL'INSEGNANTE, DI COME L'INSEGNANTE PUÒ GIUNGERE A UNA COMUNICAZIONE E QUINDI UN INSEGNAMENTO EFFICACE, DI COSA PUÒ ACCADERE SE QUESTO NON SUCCEDA, PASSANDO COMUNQUE IN RASSEGNA UNA SERIE DI ARGOMENTI PIÙ O MENO CONSUETI, QUALCHE VOLTA PROBLEMATICI.

ALLA FINE DELLE DUE ESPOSIZIONI, MA VOLENDO ANCHE DURANTE, SI POTRANNO PORRE DOMANDE OD ESPRIMERE IL PROPRIO PENSIERO. L'INVITO CHE VI FACCIAMO E' QUELLO DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE E APPASSIONATAMENTE, DI RENDERCI PARTECIPATI DEI VOSTRI PENSIERI E DI QUALI REPUTATE SIANO LE ESIGENZE. NIENTE IN QUESTI CASI E' PIÙ IMPORTANTE DEL CONFRONTO.

SALUTI A TUTTI

Matilde Cavaciocchi per l'Associazione Arca